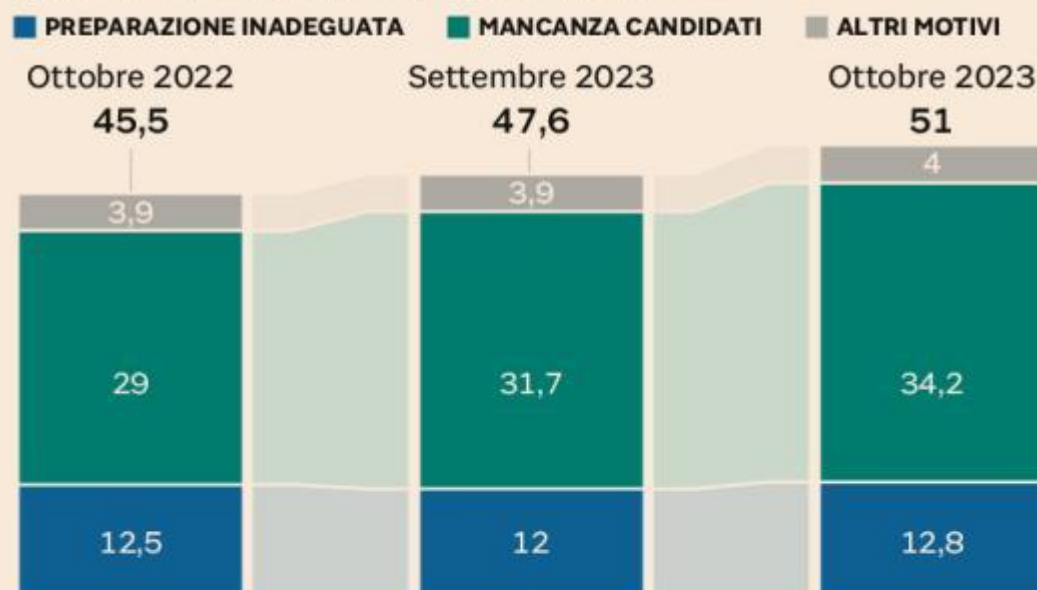


I numeri del mismatch

Difficoltà di reperimento e motivazioni. Dati in %



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Centri per l'impiego, scuola-lavoro e recruiting i tre snodi da migliorare

Il sistema

Le riforme attese

Vera Viola

«Mancano autisti, macchinisti di ferrovia, responsabili di magazzino. E mancano anche esperti di risk management, cyber security e di altre funzioni legate alla digitalizzazione». È un duro atto di accusa quello espresso da Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti

E gli investimenti in innovazione e rilancio dei centri sono ancora al palo. La disoccupazione giovanile è stabilmente sopra il 20%, l'abbandono scolastico sopra il 10%, con picchi più elevati in molte aree del Mezzogiorno, e il mismatch interessa ormai un'assunzione su due.

Insomma, per Prampolini, è sempre più difficile reperire personale, e per giunta si registra un turn over sempre più alto poiché spesso i giovani lasciano il lavoro per cambiare occupazione.

È Annamaria Trovò, del dipartimento di Promozione e gestione della bilateralità della Cisl, a indica-

e della logistica) intervenuto alla giornata conclusiva del secondo Forum sulla Formazione continua che si è tenuto a Sorrento da giovedì a ieri. Occasione importante per sviscerare a fondo le difficoltà di riformare e fluidificare un mercato del lavoro ancora in parte ingessato.

Per il presidente della Confederazione dei trasportatori, che denuncia il sempre più difficile reperimento di lavoratori, serve una regia complessiva e nazionale che coordini il lavoro di imprese, centri per l'impiego e mondo della formazione. Una necessità unanimamente avvertita in un'era di rapido cambiamento in cui si contano circa un milione di posti di lavoro che restano scoperti: tra le principali cause la mancanza di candidati e l'esigenza di aggiornamento continuo per tener dietro a rapidi cambiamenti e all'uso di tecnologie sempre più innovative.

A Sorrento si discute di Fondi interprofessionali, del ruolo che hanno svolto per migliorare competenze e formazione. «I Fondi interprofessionali sono cresciuti - dice Paolo Carcassi, responsabile nazionale per la bilateralità della Uil - anche nella cultura dei lavoratori e nella attenzione del legislatore».

«Se i Fondi interprofessionali rappresentano delle eccellenze, poiché sono cresciuti - dice Donatella Prampolini, vice presidente di Confcommercio imprese per l'Italia - non possiamo nascondere i gravissimi problemi del mondo del lavoro. La verità è che molto spesso mancano anche le competenze di base e semplicemente relazionali». La presidente di Confcommercio è più diretta: «I centri per l'impiego dovrebbero impartire una prima formazione - ha aggiunto -, ad esempio quando si organizzano eventi del tipo job day dovrebbero indirizzare i candidati spiegando come compilare un curriculum e a quali ruoli vo-

re i settori e le aree in cui si registrano maggiori difficoltà: «Manifatturiero, ma anche commercio e servizi. Il Centro Nord. Ma problemi si riscontrano anche al Sud dove



Circa un milione i posti scoperti: tra le cause mancanza di candidati e l'esigenza di aggiornamento

peraltro è più accentuata la fuga di cervelli. Una situazione - sottolinea - molto pericolosa, specie se consideriamo che va sommata al forte calo demografico» (ogni anno perdiamo 100mila studenti).

La sindacalista della Cisl ritorna sul tema dei centri per l'impiego, per metterne in evidenza la scarsa efficienza se - dice - «riescono a veicolare solo il 10% degli ingressi nel mondo del lavoro». Trovò conclude segnalando la necessità di rendere più attrattivo il lavoro in Italia. «Creare lavori più qualificati e stabili - ha chiosato - e insistere sulla formazione. Le parti sociali possono fare molto, attraverso la contrattazione, poiché è un diritto non solo del singolo lavoratore, ma del sistema economico italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DIFFICOLTÀ

Punti critici sui intervenire

Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione generale italiana dei trasporti e della logistica) ha denunciato il sempre più difficile reperimento di lavoratori. Per Donatella Prampolini, vice presidente di Confcommercio imprese per l'Italia «sui centri per l'impiego serve una

gliono candidarsi». Poi rincara la dose: «Sui centri per l'impiego serve una riflessione, se rivalutarli o archivarli. In ogni caso si deve partire dalla formazione dei loro stessi operatori». Non a caso, secondo gli ultimi dati, appena il 10% di assunzioni passa attraverso i Cpi. In questo, sono molto più performanti le Agenzie per il lavoro, su cui guarda infatti il governo per rilanciare le politiche attive, da sempre anello debole del nostro mercato del Lavoro. Su oltre 10mila ingressi annunciati nei Cpi ne sono stati realizzati circa 4mila.

riflessione, se rivalutarli o archivarli. In ogni caso si deve partire dalla formazione dei loro stessi operatori». Annamaria Trovò (dipartimento di Promozione e gestione della bilateralità della Cisl) indica i settori in cui si registrano maggiori difficoltà: «Manifatturiero, ma anche commercio e servizi. Il Centro Nord. Ma problemi si riscontrano anche al Sud»